

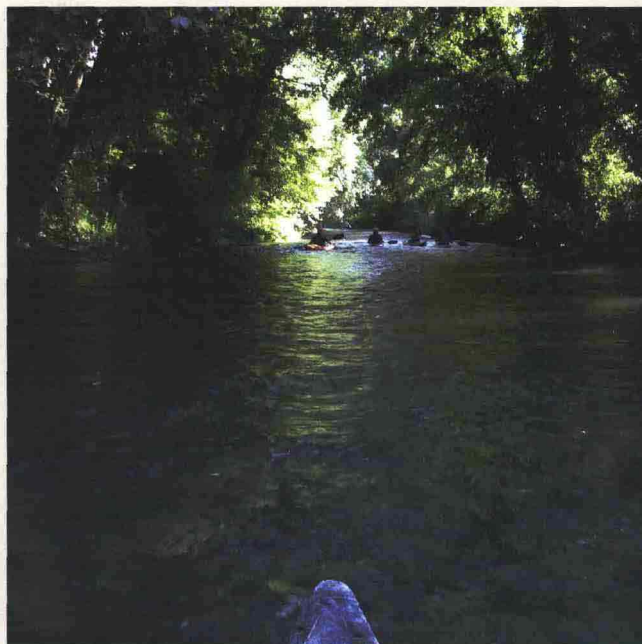
Cirf informa

bientale e riducendo il rischio di degrado.

La condizione perché questo miglioramento avvenga è che l'opportunità fruitiva rientri a pieno titolo tra gli obiettivi dell'intervento di riqualificazione e che si riconosca che essa ha bisogno di qualità ambientale. Sono proprio queste le tematiche che il Cirf ha evidenziato in occasione della Seconda Maratona del Parco Fluviale del Nera (prov. di Terni). Il giorno prima dell'apertura della manifestazione, infatti, nel corso di un incontro sono state discusse tematiche molto care sia al Cirf sia ai canoisti del Gruppo Canoe Terni (organizzatori dell'evento). Diverse le problematiche legate alla fruizione in quel tratto di fiume (che peraltro rientra, come evidenzia il nome stesso della manifestazione, nel Parco

Fluviale del Nera, a monte di Terni), da quelle legate alla volontà di salvaguardare un ambiente ancora dotato di una certa naturalità a quelle dei conflitti in atto con gli altri fruitori del corso d'acqua.

Nasce quindi la necessità di affrontare il problema dei conflitti in modo al tempo stesso scientifico e socialmente corretto. Per questo, al termine della conferenza-dibattito, il Cirf ha presentato un'ipotesi di lavoro consistente nell'avvio di uno studio pilota che analizzi e valuti gli impatti ambientali determinabili dalle diverse tipologie di fruizione e poi avvii un tavolo di concertazione fra gli attori coinvolti. Per approfondimenti sull'argomento rivolgersi a Giancarlo Gusmaroli (g.gusmaroli@cirf.org) o a Maurizio Bacci (bacci@irisambiente.it).



I valori e le opportunità legate alla fruizione di un corso d'acqua possono creare opportunità e addirittura essere determinanti per la Riqualificazione Fluviale (foto di A. Brunori).

Nuvole e Sciacquoni

Da oltre un decennio, ad occhi esperti di tutto il mondo, è risultato sempre più chiaro che il modello di gestione delle acque nelle nostre città non è sostenibile. Non è sostenibile il modello "urbano", basato su "prelievo, distribuzione, utilizzo, fognatura, depuratore, restituzione al corpo idrico", perché comporta un uso eccessivo di risorse idriche di altissima qualità, perché produce inquinamento che può essere solo parzialmente ridotto ricorrendo alla depurazione, perché non si cura di riutilizzare risorse preziose come l'azoto e il fosforo contenute nelle "acque di sca-

rico". Non è sostenibile il modello "domestico", perché è basato su una serie di pratiche come minimo rozze, se non completamente illogiche: l'approvvigionamento idrico delle nostre case attraverso un'unica fonte - l'acqua fornita attraverso l'acquedotto pubblico -, anche quando sarebbe possibile, utile e conveniente raccogliere e usare l'acqua di pioggia; il consumo indiscriminato dell'acqua potabile, usata in grandi quantità per scaricare il Wc; l'eliminazione di tutti i nostri scarti attraverso un unico sistema di scarico - siano essi escrementi con carica

batterica altissima, urine ricche di prezioso azoto, o acqua praticamente potabile usata per sciacquare la frutta. Proprio a questo tema è dedicato **Nuvole e Sciacquoni**, il libro di **Giulio Conte** appena uscito per **Edizioni Ambiente** (www.edizioniambiente.it), che porta il lettore ad esplorare aspetti poco noti del problema acqua, e soprattutto propone soluzioni concrete, applicabili alla scala urbana, ma anche da ciascuno di noi nelle nostre case. È possibile acquistare il testo direttamente su internet collegandosi al link www.edizioniambiente.it/eda/catalogo/libri/186.



Il nuovo testo di Giulio Conte esplora aspetti poco noti del problema acqua e propone al lettore soluzioni concrete, applicabili anche a livello domestico.